



Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Dezza"

Via Cadorna, 23 – 20077 Melegnano (MI)

☎ Tel. 02 9834091 – 029831834

Codice meccanografico MIIC89800D – Codice fiscale 97272320157

www.istitutodezza.edu.it

FACCIAMO UN PATTO?

Documento condiviso per creare cittadinanza e costruire il benessere digitale a scuola

RIFERIMENTI NORMATIVI

La formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono cooperazione oltre che dalla Scuola anche dalla famiglia dell'alunno/a e dell'intera comunità scolastica. La scuola non è solo il luogo in cui si realizza l'apprendimento ma anche una comunità organizzata dotata di risorse umane materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti.

In quest'ottica il Patto Digitale¹ non si configura come un semplice regolamento restrittivo, ma come un'estensione del Patto di Corresponsabilità Educativa (ex D.P.R. 235/2007)². Il presente Patto Digitale si pone in continuità con il documento di ePolicy di Istituto, che definisce le regole, le procedure e le responsabilità operative relative all'uso delle tecnologie digitali nella comunità scolastica.

Sottoscrivere un Patto Digitale significa dunque riconoscere con consapevolezza che l'ambiente virtuale non è una zona franca. Ogni azione compiuta online può generare responsabilità civile (per danni a terzi o alla reputazione) e responsabilità penale (in caso di reati quali diffamazione, minacce o sostituzione di persona).

Per questo nell'elaborare il documento si è tenuto conto della normativa vigente a partire dalla Costituzione italiana, la Protezione dei Dati Personali e tutela della privacy (GDPR), la legge per la prevenzione del Cyberbullismo, le indicazioni ministeriali e comunitarie³. L'obiettivo di questa sezione è dunque duplice:

- Tutelare l'Istituzione Scolastica, garantendo che l'uso degli strumenti tecnologici avvenga nel rispetto delle licenze d'uso e delle policy di sicurezza.

¹ Si rimanda al sito <https://pattidigitali.it/>

² D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

³ L'adozione dei Patti digitali si fonda sui seguenti pilastri normativi:

- Costituzione Italiana: In particolare gli Artt. 2, 3 e 33, che tutelano lo sviluppo della personalità, l'uguaglianza e la libertà di insegnamento.
- Protezione dei Dati Personali (GDPR): Il Regolamento UE 2016/679 e il D.Lgs. 101/2018, che impongono il massimo rigore nel trattamento dei dati dei minori e nella tutela del diritto all'immagine e alla riservatezza.

- *Prevenzione del Cyberbullismo: la Legge 71/2017, che attribuisce alla scuola un ruolo centrale nella tutela delle vittime e nella rieducazione dei responsabili di condotte illecite in rete. Con ampliamento della Legge 70/2024 (e successivi decreti applicativi 2025.*
 - *Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD): Per quanto concerne la dematerializzazione e l'uso dei servizi digitali nella Pubblica Amministrazione.*
 - *Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha emanato le linee guida ufficiali il 29 agosto 2025 (decreto 166/2025), che costituiscono il riferimento principale per le istituzioni scolastiche.*
 - *Le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con particolare riferimento alle competenze di "Cittadinanza digitale" (DM del 07 settembre 2024 n. 183)*
 - *Art. 4, Agenda 2030 dell'UNESCO per lo Sviluppo Sostenibile: "Garantire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti <https://unric.org/it/agenda-2030/>*
- Proteggere lo Studente, fornendogli gli strumenti critici per esercitare una cittadinanza digitale attiva, partendo dall'educazione all'immagine fino a prevenire i rischi legati al *phishing*, all'adescamento e all'uso improprio della propria identità digitale.

PREMESSA: PERCHE' UN PATTO

Il presente documento nasce a seguito di una serie di riflessioni e da una condivisione con alcuni partner del territorio (pediatri, consultorio, biblioteca, servizio Asi,..) sul rapporto tra educazione, salute e digitale. Le valutazioni generate da una serie di confronti necessari con la rete e da diverse osservazioni narrano

- la constatazione di un maggior numero di **situazioni di fragilità** e un incremento degli invii presso il servizio Uonpia;
- un **costante aumento** di problematiche riscontrate nello sviluppo dei minori, connesse all'uso precoce e prolungato degli schermi. Si registrano sin dalla prima infanzia anche situazioni di **abuso** e **dipendenza digitale**.

Considerando il Piano triennale dell' Offerta formativa e i bisogni emersi, le indicazioni ministeriali e comunitarie in merito all'acquisizione delle competenze digitali, della tutela della privacy e della salute dei minori, della prevenzione al bullismo, al cyberbullismo e alla violenza di genere⁴; visti gli studi e le ricerche scientifiche, i rapporti pubblicati dalla Società italiana di Pediatria che si sono susseguiti negli ultimi anni⁵, il gruppo di lavoro per

⁴ Idem

⁵ Si riportano alcuni documenti e report a titolo d'esempio:

- Dossier della Camera dei Deputati- giugno 2024, documentazione per la proposta di legge "In materia di minori e Internet, con riferimento particolare all'accesso alle piattaforme e all'uso dell'immagine dei minori".
https://www.miur.gov.it/documents/20182/6739250/Documento_Senato_Sull%E2%80%99impatto_d_el_digitale_sugli_studenti.pdf/79d34842-4456-9aa3-7ae6-d22ab7d69312?t=1671527039119
- *Senato della Repubblica, 2021, Doc. XVII n. 2 a conclusione dell'Indagine conoscitiva sull' impatto del digitale sugli studenti e le studentesse, con particolare riferimento ai processi di apprendimento.*
- *Sugli effetti della precocità digitale sulle performance scolastiche e disuguaglianze:*
<https://www.benesseredigitale.eu/i-progetti/eyes-up/>
- *Materiali e indicazioni dalla Società italiana di Pediatria <https://sip.it/>*
- *Studi e indicazioni della Società Pediatri Americana <https://publications.aap.org/pediatrics/article/138/5/e20162591/60503/Media-and-Young-Minds?autoogincheck=redirected>*

- *Raccomandazioni per il benessere e la sicurezza digitale, Comune di Milano,*
<https://www.comune.milano.it/argomenti/partecipazione-civica/raccomandazioni-per-il-benessere-e-a-sicurezza-digitale-di-bambini-e-e-pre-adolescenti>
- <https://www.ats-milano.it/ats/carta-servizi/guida-servizi/prevenzione/progetti-infanzia-adolescenza/smartphone-cellulari-dispositivi-digitali>
- *Parlamento Europeo (2023), New EU rules needed to make digital platforms less addictive,*
<https://www.europarl.europa.eu/news/en/pressroom/20231023IPR08161/new-eu-rules-needed-to-make-digital-platforms-less-addictive>
- *Indicazioni dei pediatri italiani sull'uso degli schermi nell'età prescolare: Bozzola et al. (2018),*
<https://ijponline.biomedcentral.com/articles/10.1186/s13052-018-0508-7>
- *Report informativi e materiali* www.savethechildren.it/blog-notizie/educazione-digitale-e-la-guida-con-consigli-genitori-e-adulti
- *Organizzazione mondiale della sanità (WHO): Guidelines on physical activity, sedentary behaviour and sleep for children under 5 years of age, Genève, 2019,*
<https://www.who.int/publications/i/item/9789241550536>

la costruzione dei Patti digitali ha realizzato e condiviso con il Collegio il presente documento. Esso esplicita l'impegno da parte della Scuola nel compiere una riflessione consapevole partendo dal prendere in considerazione funzionalità e potenzialità, rischi e benefici in merito alle tecnologie, ai dispositivi digitali, all'IA.

L'Istituto Comprensivo Dezza riconosce nelle nuove tecnologie un volano fondamentale per la didattica contemporanea. Gli strumenti digitali rappresentano, in particolare, una **risorsa** importante per l'**inclusione scolastica**, che permette di ridurre e /o abbattere le barriere cognitive, linguistiche e sensoriali attraverso l'uso di software compensativi e modalità di apprendimento multimodali.

Tuttavia, la scuola è altrettanto consapevole dei rischi legati alla sovraesposizione tecnologica e alla precocità di accesso a strumenti complessi senza una guida adulta e consapevole. Si intende assumere così la **responsabilità** di informarsi e formarsi affinché tutti gli attori coinvolti nell'educazione, nell'istruzione e nella formazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, abbiano la consapevolezza delle conseguenze di un uso senza controllo dei dispositivi digitali. Per questo motivo si intende promuovere l'adesione all'iniziativa nazionale dei **Patti Digitali**, e promuovere un'**alleanza** educativa tra scuola, famiglia e territorio.

La Scuola sceglie di occuparsi di educazione digitale per **creare cittadinanza** e garantire il **benessere** e la **sicurezza** per l'Infanzia. Le tecnologie digitali che offrono enormi opportunità, in parte ancora da esplorare, richiedono attenzione e cura considerate le sempre maggiori evidenze dei rischi emersi legati all'uso precoce dei dispositivi e degli ambienti digitali da parte dei bambini e dei preadolescenti⁶. Pertanto si propone un documento che tiene conto dell'attuale quadro normativo e che vuole offrire indicazioni concrete per costruire ambienti didattici ed educativi coerenti che sappiano agevolare ed educare ad un utilizzo **sano, graduale, creativo, consapevole e critico** della tecnologia.

E' importante che questo impegno sia condiviso e per questo si sta lavorando per creare alleanze tra Istituzioni, genitori e famiglie, territorio, per sostenere il compito dinanzi alle sfide educative. Un patto digitale tra studenti, famiglie e scuola può contribuire significativamente a **prevenire** problematiche come il cyberbullismo, la dipendenza da schermi, la disinformazione, rafforzando al contempo il ruolo educativo della Scuola nel mondo digitale⁷. Integrare infine un patto digitale nel piano educativo scolastico può diventare uno strumento prezioso per favorire una **cittadinanza digitale attiva**,

consapevole, preparando i nostri studenti e le nostre studentesse ad affrontare le sfide e le opportunità del mondo digitale in modo competente e con **etica**.

PRINCIPI ISPIRATORI DEI PATTI DIGITALI

Il presente documento fa riferimento ai principi espressi in modo chiaro dalla rete dei Patti digitali, in particolare al Manifesto dell'educazione digitale di comunità, alle Raccomandazioni di Milano e al Decalogo⁸.

-
- *United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. (UNESCO). (2023). Global Education Monitoring Report 2023: Technology in education – A tool on whose terms? <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000385723.locale=en>*

⁶ Idem

⁷ Il documento fa riferimento coerentemente a quanto espresso nei regolamenti già deliberati dal Collegio dell'Ics Dezza:

- Regolamento per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale
- documento di e- policy

⁸ Si rimanda per quanto riguarda i Patti digitali ed il reperimento di materiali informativi e documenti ai siti <https://pattidigitali.it/> e <https://www.custodidigitali.it/>

L'adesione ai Patti Digitali si fonda su tre pilastri che diventano parte integrante della nostra offerta formativa:

- **Comunità educante:** la sfida digitale si vince solo insieme. Scuola e famiglia condividono la responsabilità di accompagnare i minori nell'acquisizione di competenze digitali e nell'esplorazione dell'ambiente virtuale, evitando di lasciarli soli davanti agli schermi.
- **Gradualità e tutela:** l'introduzione dei dispositivi deve rispettare le tappe dello sviluppo psicofisico, cognitivo e sociale, proteggendo il sonno, la concentrazione e le relazioni primarie degli studenti.
- **Consapevolezza critica:** educare non significa vietare, ma fornire gli strumenti per comprendere i meccanismi della rete (algoritmi, bias, privacy) e sviluppare un'etica della cittadinanza digitale.

OBIETTIVI

1. Proporre e condividere con tutti coloro che sono chiamati a vario titolo ed in modo responsabile ad occuparsi di educazione digitale, infanzia e preadolescenza le indicazioni di lavoro pensate e condivise, restituendo al digitale la sua natura di "mezzo" e non di "fine", tutelando la **centralità della persona**.
2. Accompagnare i minori nell'**acquisizione delle competenze digitali** garantendo un utilizzo degli strumenti e dei dispositivi graduale, etico, critico, sicuro, consapevole, creativo e conforme alle normative vigenti. Il raggiungimento e la condivisione delle conoscenze e competenze digitali, didattiche e normative, per l'uso delle tecnologie, dei dispositivi digitali e dell'IA deve preservare per i bambini/e ed i ragazzi/e spazi di socialità reale, riflessione critica e creatività analogica e al contempo garantire loro **benessere digitale**, promuovendo un ambiente online sicuro.
3. Lavorare nel breve, medio e lungo periodo, immaginando percorsi che permettano di operare creando diverse alleanze sia all'interno della Scuola che con il territorio, per poter osservare, ascoltare, dialogare al fine di **prevenire** e **sensibilizzare** sui comportamenti a rischio. Tali rapporti si auspica possano favorire anche la condivisione di iniziative e risorse del territorio come possibili alternative al tempo schermo.

4. Tali processi devono favorire la creazione di contesti più sicuri per i bambini e i preadolescenti nel rapporto coi dispositivi digitali. Questa è un'azione che comincia dalla Scuola, ma che in modo parallelo intende rivolgersi alle famiglie oltre alle altre agenzie educative e partner del territorio. Il proposito è quello di un'azione collettiva per garantire la formazione di una **cittadinanza digitale** e garantire il benessere dei minori. Per questo è necessario **costruire un dialogo** continuo con enti, istituzioni, agenzie educative del territorio.

IL PATTO DELL'ISTITUTO DEZZA Linee di indirizzo e orientamenti pedagogici per una comunità educante consapevole

Le linee di indirizzo tengono conto di quanto detto sopra (normativa, evidenze scientifiche, valutazioni, obiettivi,..). Il Patto si esplicita nei seguenti 12 punti. La Scuola:

1. Non richiede né incoraggia l'utilizzo di telefoni cellulari per attività didattiche rivolte agli studenti di età inferiore ai 14 anni⁹, privilegiando l'uso di dispositivi forniti dalla scuola o altre metodologie didattiche. Insegnanti, educatori e genitori sono chiamati a dare il buon esempio, riducendo l'uso dei propri dispositivi in presenza dei bambini e dei ragazzi e promuovendo momenti di disconnessione condivisa
2. Incoraggia e sostiene il confronto tra genitori per informare e condividere strategie educative coerenti e li supporta nel percorso di gestione dell'accesso ai dispositivi digitali dei propri figli e sull'opportunità di consegnare loro uno smartphone collegato a Internet. Il consiglio è quello di aspettare almeno fino alla fine della scuola secondaria di primo grado, attendendo la maturazione relazionale degli studenti e accompagnando questo passo con percorsi di consapevolezza
3. Promuove una didattica digitale¹⁰, l'integrazione e l'utilizzo di tecnologie educative controllate in ambienti e contesti monitorati, protetti e guidati. La proposta avviene quando necessario e per obiettivi didattici, sotto la supervisione di un adulto docente competente e formato. Il/la docente, nella sua autonomia, cura che l'uso del digitale sia graduale e rispettoso delle fasi di sviluppo degli alunni.

⁹ La **legge italiana** prende chiaramente posizione sul tema della gradualità nell'accesso agli ambienti digitali. L'adeguamento italiano del famoso GDPR, la normativa europea sulla privacy, indica i 14 anni come età minima per l'accesso autonomo (anche la creazione di un account personale) alle piattaforme, ad es. quelle dei social media. Il D.Lgs. n. 101/2018 dunque dà disposizioni in merito alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Fissa in Italia l'età minima per il consenso digitale in 14 anni. Il Minore di 14 anni: non può iscriversi autonomamente a un social

(es. Facebook, Instagram, WhatsApp, Snapchat, TikTok). Tra i 13 e i 14 anni può iscriversi solo se i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) danno consenso esplicito. Già il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) all'articolo 8, paragrafo 1, prevede che l'uso di servizi della società dell'informazione (social network, piattaforme online) da parte di un minore è lecito solo se il minore ha almeno 16 anni oppure, se il minore è più giovane, se il genitore esprime il consenso o presta l'autorizzazione.

Questa stessa età è usata come limite minimo anche nella recente normativa sull'uso della intelligenza artificiale generativa. L'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), dal novembre 2023, ha reso obbligatorio un filtro pre- impostato dei contenuti su tutte le SIM intestate a minori.

Si ricorda, inoltre, che i figli sono responsabili penalmente dei propri atti dai 14 anni, ma i genitori mantengono la responsabilità civile per i figli fino a 18 anni, e per questo motivo hanno il dovere di fare tutto il possibile per impedire il compimento di atti illeciti e la dimostrazione dell'assolvimento di tale obbligo è necessaria per evitare una propria responsabilità risarcitoria. Così, la giurisprudenza ha ritenuto che padre e madre sono tenuti per esempio a controllare le chat del figlio, anche se contenute nel suo smartphone personale, al fine di evitare illeciti. Infine si ricorda la Legge n. 132/2025, Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale, dove all'articolo 4 viene fissata l'età minima (14 anni) per l'accesso alle tecnologie di IA.

Si riporta infine la nota ministeriale n. 5274/ 2024 che confermava tale divieto per il primo ciclo di istruzione (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), chiedendo alle scuole di stabilire regole più precise e stringenti rispetto alle precedenti disposizioni. In particolare, la successiva circolare del giugno 2025 stabilisce che è vietato l'uso di smartphone durante tutto l'orario scolastico, non solo durante le lezioni, ma anche nei momenti di pausa, spostamenti e attività didattiche, Non è consentito l'uso neanche per fini didattici, salvo eccezioni specifiche (Pei o PDP per studenti con disabilità o DSA, motivate necessità personalizzate valutate e autorizzate dalla scuola, indirizzi di studio specifici) e infine il divieto riguarda tutti i dispositivi elettronici personali, se non previsti dal piano didattico. La circolare chiarisce poi che gli strumenti digitali forniti dalla scuola (come PC, tablet, LIM) possono essere utilizzati, sotto la supervisione degli insegnanti e non devono essere dispositivi personali. La responsabilità dell'applicazione del divieto è affidata all'autonomia delle scuole, che devono adottare misure organizzative e quindi aggiornare i regolamenti interni e i Patti di Corresponsabilità educativa.

¹⁰ Il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) ha emanato le linee guida ufficiali il 29 agosto 2025 (decreto 166/2025), che costituiscono il riferimento principale per le istituzioni scolastiche per un utilizzo etico, inclusivo e sicuro dell'IA, supportando la didattica, la formazione del personale e la tutela della privacy

4. Promuove una Scuola che garantisca attraverso le proposte educative, didattiche e formative, l'incontro e la sperimentazione del mondo fisico e reale e lo sviluppo de "i cento linguaggi"¹
5. Regola l'utilizzo delle tecnologie a scuola in modo che siano usate a fini didattici ed educativi e non di puro intrattenimento, e cura che esse non interferiscano con i necessari momenti di socializzazione. Qualora si utilizzino video o contenuti multimediali, si invita a promuoverne un uso attivo e partecipato: il video non sia mai una fruizione passiva, ma uno stimolo per il dibattito, la critica o l'approfondimento condiviso con la classe
6. Verifica che l'accesso a internet dal suo interno sia protetto e che non si possa accedere a siti vietati ai minori di 18 anni. Si attiva per evitare l'esposizione a contenuti pubblicitari durante i collegamenti legati alla didattica digitale, usando piattaforme senza pubblicità, in coerenza con quanto previsto dalla ePolicy di Istituto.
7. In un'ottica di valorizzazione dell'autonomia e del dialogo si riconosce il valore prioritario del dialogo in classe tra docente e studente/ studentessa. Il diario cartaceo per tutto il primo ciclo (6/ 14 anni), resta uno strumento fondamentale per lo sviluppo dell'autonomia e dell'organizzazione personale del bambino/a e del ragazzo/a. Le valutazioni e i compiti vengono comunicati prima agli studenti in classe e poi ai genitori. Il registro elettronico è inteso come uno strumento di trasparenza per le famiglie, la cui consultazione segue il momento della comunicazione verbale diretta, rispettando i tempi necessari al docente per la cura della relazione educativa. Disincentiva l'assegnazione di compiti a casa che prevedano la navigazione

¹ Si fa qui riferimento a "i cento linguaggi" espressi da Loris Malaguzzi e dalla scuola reggiana. I cento linguaggi sono metafora delle potenzialità straordinarie dei bambini e dei ragazzi, dei processi conoscitivi e creativi, delle forme molteplici con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. Compito della scuola è valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali con pari dignità e rendendo gli studenti attivi protagonisti dei processi di crescita

autonoma online alla scuola primaria. Anche alla scuola secondaria di primo grado presta attenzione che i compiti online non rappresentino la modalità usuale di lavoro a casa e quando assegnati devono consentire alle famiglie la possibilità di essere presenti o il monitoraggio di un adulto competente

8. Consapevole dei bisogni dei bambini e delle bambine, degli studenti e delle studentesse, e avendo individuato gli obiettivi per la loro crescita e formazione, integra il Patto Digitale nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), promuovendo la sua conoscenza e condivisione con le famiglie, gli studenti e il personale scolastico
9. Organizza incontri informativi e formativi rivolti a genitori, docenti e studenti sull'uso consapevole e responsabile della tecnologia e/o con i genitori che hanno sottoscritto i Patti digitali. Promuove momenti di incontro e formazione per docenti e genitori convinta che solo attraverso la conoscenza condivisa delle potenzialità e dei rischi del digitale si possa costruire un autentico benessere per i nostri bambini e i nostri ragazzi
10. Sensibilizza e informa gli studenti e i genitori sui rischi del cyberbullismo, della dipendenza da internet, della diffusione di contenuti inappropriati e della tutela della privacy, fornendo strumenti per un utilizzo sicuro e consapevole della rete¹ anche attraverso le procedure di segnalazione e gestione dei casi previste nella ePolicy di Istituto.
11. Organizza incontri coi partner del territorio per creare e sostenere alleanze educative e per supportare il dialogo con le famiglie, i docenti e gli studenti sull'uso consapevole e responsabile della tecnologia
12. Monitora l'efficacia delle azioni intraprese e aggiorna il presente Patto in base alle osservazioni, alle valutazioni in itinere e alle evidenze in merito alle nuove sfide del mondo digitale. Documenta e rende noti i percorsi aggiornando gli eventuali obiettivi, anche in raccordo con le azioni di monitoraggio previste dalla ePolicy .

Il presente Patto Digitale è parte integrante delle azioni di educazione alla cittadinanza digitale dell'Istituto e si affianca al documento di ePolicy, con cui opera in modo complementare.

Melegnano, marzo 2025

Il Gruppo di lavoro
per la costruzione dei Patti digitali

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Amalia Cancelliere

*Approvato dal collegio docenti del
01/04/2026
Approvato in CDI del 16/04/2026 con
delibera n.60*

¹ Si rinvia alla legge n. 71/2017, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, pubblicata in <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/03/17G00085/sq>

